

Assicurazioni. Il gruppo si trasformerà da broker puro a consulente della gestione del rischio d'impresa

Assiteca avvia il cambio di strategia

■ **Assiteca** prepara un cambio radicale di identità strategica. Il broker assicurativo più importante d'Italia è pronto per passare dal brokeraggio puro a un'attività di consulenza che punta ad assistere le aziende nella gestione integrata dei rischi d'impresa.

A spiegare i contorni del prossimo mutamento di Dna è il presidente Luciano Lucca che, in questo colloquio con *Il Sole 24 Ore*, spiega la ratio del cambiamento: «La nostra ambizione è che alla fine del percorso i nostri clienti ci percepiscano più come un consulente che come un broker».

Il passaggio, che porterà anche a un cambio di logo con **Assiteca** che diventerà consultive broker, è stato deciso per assecondare al meglio la trasforma-

zione del mercato di riferimento. Globalizzazione e nuove tecnologie hanno infatti generato una crescita della complessità dei rischi di impresa e per rispondere al nuovo contesto servono evidentemente competenze che uniscano alla capacità di analisi l'offerta di servizi di consulenza e di intermediazione assicurativa. In ragione di questo cambia il processo e il modo di rapportarsi con il cliente. Il primo passo sarà la profilazione, il secondo la consulenza che servirà per prevenire piuttosto che mitigare il rischio e quindi ci sarà l'intermediazione, ossia la definizione della protezione. Riguardo a ciò, dopo aver fatto della «business continuity il pilastro dell'offerta», come ha sottolineato il presidente Lucca, ora lo

sguardo verrà ampliato anche ad altri due settori: cyber security e tutela dei dati personali. **Assiteca**, va detto, è peraltro la prima società italiana ad avviare questo percorso strategico.

Nel mentre l'azienda, quotata all'Aim da luglio 2015, ha archiviato il bilancio chiuso al 30 giugno 2017 con risultati in crescita. In particolare, sono stati registrati 64,8 milioni di euro di ricavi contro i 60,7 milioni dell'anno precedente. Allo stesso modo l'ebitda è salito del 3,4% portandosi da 8,7 milioni a 9 milioni con una marginalità del 13,8%. L'utile si è attestato invece a 3,58 milioni dai 3,3 milioni di un anno fa. È stato inoltre proposto un dividendo di 0,05 euro a titolo.

L.G.

